

2014/522

**ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITA' DI BOLOGNA  
CAMPUS di RAVENNA  
BIBLIOTECA CENTRALE**

---

**DONO** Istituto di Paleografia Musicale - Roma  
Fondazione Ugo e Olga Levi - Venezia

**GIULIO CATTIN**

Studi sulla lauda  
offerti all'autore  
da F.A. Gallo  
e F. Luisi

a cura di

Patrizia Dalla Vecchia



Torre d'Orfeo Editrice  
Roma 2003

**ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITA' DI BOLOGNA  
CAMPUS di RAVENNA  
BIBLIOTECA CENTRALE**  
INVENTARIO N° 68 9426

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITA' DI BOLOGNA  
CAMPUS RAVENNA  
BIBLIOTECA CENTRALE

ROMA

ISTITUTO DI PALEOGRAFIA MUSICALE - ROMA

SERIE III: MISCELLANEA/3

Collana diretta da Francesco Luisi

ALFA OMI 40  
2001 2102 1601 8  
2101 110 1101 10  
1101 1101 1101  
1101 1101 1101  
1101 1101 1101

1101 1101 1101

1101 1101 1101

© 2003 Edizioni Torre d'Orfeo S.r.l.  
Tutti i diritti riservati per ogni Paese  
ISBN 88-85147-82-8

MURORIUM  
ANDJOE  
AVVENA  
BIBLIOTECA CENTRALE  
1101 1101 1101



## INDICE

Tabula Gratulatoria . . . . .	Pag.	V
F. Alberto Gallo - Francesco Luisi, <i>Prefazione</i> . . . . .	»	IX
Gianni Milner, <i>Presentazione</i> . . . . .	»	XIII
Elenco e fonti dei saggi . . . . .	»	5
Contributi alla storia della lauda spirituale . . . . .	»	7
Il manoscritto Venet. Marc. Ital. IX, 145 . . . . .	»	37
Polifonia quattrocentesca italiana nel Codice Washington, Library of Congress, ML 171 J 6 . . . . .	»	97
Le composizioni musicali del MS. Pavia Aldini 361 . . . . .	»	115
Le poesie del Savonarola nelle fonti musicali . . . . .	»	135
Nuova Fonte Italiana della Polifonia intorno al 1500 (MS. Cape Town, Grey 3.b.12) . . . . .	»	153
Il primo Savonarola: le poesie . . . . .	»	227
Musiche per le laude di Castellano Castellani . . . . .	»	269
I "Cantasi Come" in una stampa di laude della Biblioteca Riccardiana (Ed. r. 196) . . . . .	»	313
Le melodie cortonesi: acquisizioni critiche e problemi aperti . . . . .	»	355
Note sul laudario di Gualdo Tadino . . . . .	»	389
'Contrafacta' internazionali: musiche europee per laude italiane . . . . .	»	401
La lauda in ambiente Veneto e le composizioni di Pietro Edo . . . . .	»	425

Le laude del Giubileo (Ms. Bruxelles Cons. 27766) . . . . .	Pag.	439
Le laude intonate sulle musiche del codice Squarcialupi . . . . .	»	459
I testi delle laude di Pietro Edo e un inedito musicale . . . . .	»	471
Giulio Cattin, <i>Postfazione</i> . . . . .	»	499
Indice dei nomi e dei luoghi . . . . .	»	505
Indice dei testi poetici sacri e profani . . . . .	»	515

## PREFAZIONE

L'offerta musicologica espressa da queste pagine è fondata su un'idea insolita e singolare che tuttavia ubbidisce a un progetto nel contempo celebrativo e strumentale. Si è inteso infatti onorare l'amico e il collega attraverso i suoi stessi studi, ma si è voluto anche realizzare una miscellanea monotematica che offrisse alle nuove generazioni di musicologi la possibilità di fruire agevolmente dei risultati raggiunti in quei lavori.

Si sarebbe potuto scegliere in vari settori della produzione dello studioso privilegiando qua e là i contributi sulla liturgia musicale, o sulla tradizione laudistica, o sulla cultura profana o ancora sul costume musicale monastico e così via, magari mettendo insieme - *more antiquo* - un florilegio musicologico. Avremmo fatto torto a tutti i saggi rimasti fuori dalla scelta e avremmo potuto suscitare lecite perplessità. Abbiamo invece scelto di riproporre tutta la produzione inerente alla lauda spirituale, consapevoli di poter delineare una "storia della lauda" a reale vantaggio della comunità musicologica. E avevamo la certezza che tutto ciò sarebbe stato apprezzato dall'Autore - di cui conosciamo la profonda umanità e dedizione didattica - al di sopra di mere intenzioni celebrative.

Noi, e molti degli amici che hanno sottoscritto l'iniziativa, abbiamo avuto il privilegio di conoscere da vicino tutta la saggistica di Cattin sulla lauda e abbiamo goduto sempre di un "invio autografo dell'autore"; talvolta sapevamo dell'opera in corso e già potevamo utilizzarne la bozza; eravamo nella lista ristretta che prevedeva perfino l'omaggio di quei saggi a tiratura limitatissima presto scomparsi e forse mai entrati in un normale circuito di distribuzione editoriale. Fra questi saggi si annoverano pubblicazioni dirette agli adepti d'una gloriosa Associazione di cultori della musica antica, intervenenti per occasioni celebrative, per convegni recupe-

rati alla memoria con Atti tardivi, per volumi di ampio respiro culturale che richiedevano puntualizzazioni di ordine musicale.

La riedizione di tutti gli studi di Cattin sulla lauda realizza perciò un volume che costituisce il più completo contributo storico-esegetico sull'argomento, delineando un arco di sviluppo che parte dalle origini del fenomeno e giunge alle soglie del Concilio tridentino, nel rispetto di una unità di intenti devozionali e spirituali, alterata più tardi dalle diverse ragioni catechistiche e propagandistiche della Controriforma.

Nel percorso saggistico si intravede lo sviluppo ora autonomo, ora dipendente di una storia peculiare; si individuano i punti di forza del linguaggio spirituale come espressione di pura e umile devozione e come discendenza dalle Sacre Scritture; si definisce lo stile a fronte di una letteratura comparata; si delineano l'ambito e il carattere delle manifestazioni religiose di riferimento; si argomentano le fasi successive dell'educazione catechistica suscitata dalla poesia spirituale intesa anche come supporto parallelo alla liturgia; si realizza un orizzonte vasto della pratica laudistica osservata in seno alle confraternite e alle congregazioni religiose e transitato anche in ambienti spiritualizzati del patriato ancor prima del suo ingresso nell'oratorio.

La densità degli accadimenti musicali, la formazione dei repertori, il ricorso a melodie proprie o prese in prestito dall'area profana, la comparazione dei testimoni a penna e a stampa, tutto contribuisce a delineare le varie tradizioni e la loro dipendenza culturale. In quelle tradizioni Cattin colloca magistralmente le fonti di prima mano e le sue valutazioni rimangono imprescindibili: si pensi al codice Marciano Cl. IX, 145, al manoscritto Grey 3.b.12 di Cape Town, al testimone della Library of Congress di Washington ML 171 J 6, al Codice Borromeo per le laudi savonaroliane, alla stampa della Biblioteca Riccardiana da cui lo studioso ricava preziosi elementi per una classificazione dei "cantasi come". E non è scemata in noi l'ammirazione per il saggio esemplare *Contributi alla storia della lauda spirituale* dato al lontano 1958 con cui egli apre la serie di interventi: siamo ammirati perché quel contributo contiene la sintesi di quanto è stato dallo stesso studioso dettagliatamente esposto nei venti e più anni successivi, costi-

tuendo a priori il resoconto più completo sullo stato della questione, sul significato spirituale e sociale della lauda, sul concetto di trasmissione, sul rapporto tra poesia e musica, sulla pratica dei laudesi nelle confraternite e negli ordini religiosi. Tutto ciò suffragato da una conoscenza profonda delle fonti, valutate opportunamente con valore testimoniale al fine di richiamare l'attenzione sull'autorevolezza della tradizione: questa risulterà fondata sulla trasmissione attestata dai testimoni concordanti, e non necessariamente dai massicci repertori, non dall'esibizione di imponenti incipitari, non dal ricorso alla statistica come elemento probatorio della validità dei processi comunicativi. Il valore è intrinseco al fenomeno e viene semplicemente rivelato con consapevolezza e con metodo, con quella capacità di introspezione e di analisi che è proprietà esclusiva di chi frequenta con amore e dedizione la spiritualità.

Ma dagli studi di Cattin qui riuniti non si trae solo la conoscenza, la classificazione storica, la sintesi esegetica della cultura musicale spirituale. Noi abbiamo apprezzato in essi una virtù rara espressa nel metodo che insiste sul concetto di cautela. La cautela fa da veste al giudizio finale che tuttavia conserva il carattere della formazione *in itinere*, quindi sottoposta a continue verifiche e aperta a successive definizioni. Le conclusioni dello studioso sono dunque il portato di una maniera di procedere nell'investigazione che si rende sempre più consapevole dell'insidia insita nella tentazione di raggiungere la verità assoluta, proprio laddove sembrano addensarsi elementi che vorrebbero apparentemente provarla. Così il giudizio critico – ancorché fondato e sicuro, provato e attestato, definitivo in rapporto all'analisi delle lezioni tradite – lascia volutamente aperto uno spiraglio a possibili integrazioni nella consapevolezza che pure dovrà sempre esistere uno spazio attivo in cui esercitare la storiografia.

Noi crediamo essere questo il più profondo messaggio dello studioso e ci piace segnalarlo come norma e disciplina della migliore musicologia.

F. Alberto Gallo  
Francesco Luisi